

L'INTERVENTO

MAURO CARRI
Direttore Ance Grosseto

**LA PREVENZIONE
NON E' UN COSTO**



IPRIMI giorni dell'autunno hanno riportato all'attualità il problema del rischio idrogeologico. La nostra provincia ha dovuto fare i conti con il problema delle forti piogge e le conseguenti frane o esondazioni di torrenti e fiumi. Un territorio che ogni anno è reso più vulnerabile per una politica di prevenzione del rischio idrogeologico che continua a basarsi su pochi interventi di somma urgenza invece che su un'azione di prevenzione diffusa, per la quale nuovi fondi non arrivano. La legge di stabilità varata dal Governo infatti sblocca su base nazionale circa 1,3 miliardi di euro per interventi immediatamente cantierabili in attuazione degli Accordi di programma per far fronte alla somma urgenza e ne stanziava di nuovi solo 180 milioni in tre anni. Risorse assolutamente insufficienti. Il debito pubblico e lo spread non possono rappresentare le motivazioni per non intervenire. Serve una scelta politica forte per produrre un beneficio in termini di sicurezza, di rilancio occupazionale ed economico per il territorio. Le spese di Regione e Comuni relative alla mitigazione del rischio idrogeologico vanno considerate come investimenti, in quanto più efficaci di qualsiasi intervento in emergenza e in grado di prevenire danni per cifre ben superiori a quelle così investite. Vale ricordare che nel Paese negli ultimi 20 anni per ogni miliardo stanziato in prevenzione ne abbiamo spesi oltre 2,5 per riparare i danni. Un bilancio reso ancora più grave dalle numerose vittime decedute sul territorio.

